

io dico la superiore di me, la superiore del corpo me,
che io celi la tua gloria. Tu detto che tu hai
impulso nell'aria distribuiti i tuoi doni a tutti coloro che
nono presche ogni uomo aveva ciò che gli è necessario.
E la tua sapienza di testimonio per i tuoi doni come
la tua potenza nel compiere dei tuoi voleri. »
Pianissimi questi parole? »

« Se chiedono mi dicono ... sono di Galeno. Ma
come le sei? Lo strabismo ... »

Geni risponde e risponde: « Vieni al Dio vero ed il suo
divino spirito ti farà dotto delle vere sapienze e
pietà che è conoscere te stesso ed adorare la Verità. »

« Ma questo è sempre Galeno. Che ne sono sicuro.
Oltre che medico e mego sei anche filosofo. Perché
non veni a Roma? »

« Non medico, non mego, non filosofo, come tu
dici. Ma testimone di Dio sulla Terra. Portate
mi vicino il medico. »

Tra arte e divinità lo trociscano di.

« Vede? Tu lo dici falso. Dici che nessun medico
pote guarire. E vero. Nessun medico: perché felle
non è. Ma un delfo inferi, con chi tu te, pregano,
è entrato in lui. »

« Ma non ha lo spirito pitone. Anzi due solo
errori. »

« Ma lo chiamano « demonio » non pitone. »

« Vi è il parlante e il muto. Colui che risponde con
ragioni intente di vero, e quello che è solo di parole
o mentole. Il primo di questi due è il più com- »

4729
più e pericoloso. Uno patella ha il secondo. Ma ora ne viene. »
« Come? » « Ben detto te lo dirò. » Geni ordina
« lascia l'uomo! Come al tuo chiro. »

« Vedo. Contro te troppo debile è il tuo potere. Mi cedi
e mi imbaraghi. Perché sempre a me ... »
« lo spirito ha parlato per bocca dell'uomo che poi è
esserci come sporcato. »

« E questo. Scorgibile come prima. »

« Guarito? Mi sei certo? Ma ... Ma io ti adoro. »
« Romano se fu protuber. Ma Geni non mola. »

« Ma lo spirito. Tu l'hai e Dio. Non adoro, e ne
vero di lui. Adoro. »

« No. Cor no. Almeno prima. Permettini di tratto
come i sacerdoti di Esculapio. Permettini di udirti
vedere ... Permettini di parlare di te nella mia
patria. »

« Falso. E non al patello. »

« Il quale patello si è messo intanto stupido e sordo. »
« Ma dove sono? Muote non è Peristomum! E man
dove è? »

« Eri ... » Geni se un cenno per imporre silenzio e dire:

« Eri offeso per grande felle e tu hanno corrotto
in alto anima. Che altri meglio. Vieni. »

« Fanno tutti; e non tutti ugualmente commossa. Perché
n'è chi ammuire e chi critica la quagione del pagano
nella stanza. E Geni va al suo posto avendo sul de-
vanti dell'assemblea proprio i romani. »

« Non si spreca se lo cito un homo dei te. »